

Interrogato un primo poliziotto della Squadra mobile di Sassari

Il brigadiere non ricorda se la domanda è scottante

Era il braccio destro del commissario Juliano - « Lei sta dicendo un sacco di bugie »
La linea dell'imputato: salvare se stesso e i superiori - Continue contraddizioni
Le torture - Una contusione che diventa cicatrice ma permette di sparare col mitra



Il brigadiere Gigliotti e il commissario Juliano insieme agli avvocati durante una pausa dell'udienza

Interrogazione di Terracini

CELESTINI

Chiamati a rispondere anche due ministri

La crudele vicenda del « celestini » di Prato avrà un seguito anche in Parlamento. Il compagno senatore Umberto Terracini ha infatti presentato un'interrogazione ai ministri dell'Interno e della pubblica Istruzione per sapere se, al di là del verdetto del tribunale sulla colpevolezza del « kapò » del famigerato Isti- luto, si sia provveduto ad accertare le responsabilità del prefetto, dei dirigenti provinciali dell'ONMI e del provveditore agli studi. In fatti, prosegue l'interrogazione, proprio l'indifferenza e il disinteressamento delle autorità nei confronti del regime imposto ai fanciulli, e più volte denunciato, hanno largamente contribuito ad assicurare la prosecuzione e quindi ad aggravare le inaudite sofferenze fisiche e morali delle vittime.

Se gli accertamenti sono stati fatti, l'interrogazione chiede di conoscere le risultanze e i provvedimenti presi di conseguenza, se no, di aver conferma che si procederà con urgenza in questo senso.

Una richiesta della parte civile sul tragico episodio che ha preceduto il dibattito

PERCHE' SIE' UCCISO PANCINI?

Il tribunale per il Vajont indagherà

Tutti sostengono: è quella di un congiunto

Contesa per la salma fra cinque famiglie

TRE VIGILI (Bergamo) 2 - Il corpo di un uomo è stato recuperato nelle acque del canale Comazzo nel Pavesese. Ben cinque famiglie ora lo salma sostenendo che si tratta di un loro congiunto. Le cose sono andate così. Appena recuperato il corpo nel canale si presentavano i familiari del ragioniere Franco sco Belloni un giovane di 24 anni che secondo i congiunti era annegato nell'Adda il cinque luglio scorso. Il padre del Belloni, anzi messo davanti al corpo sfigurato e irriconoscibile del presunto figlio, effettuava il ricatto e irrisolvibile del presente figlio, congiunti di Mantova e risarcimento prescritto dalla legge. I congiunti di altri quattro uomini scampati a un loro congiunto. Un medico sostenendo che si trattava di un loro congiunto. Un medico ha prelevato eri dalla salma alcuni reati necropsici che saranno inviati alla scuola militare medica di Roma dove il Belloni si presentò per una serie di esami qualche tempo fa. L'ultimo tentativo per risolvere l'incredibile vicenda.

Gruppo al lavoro investito per la nebbia

Due operai massacrati da un rapido in Belgio

BRUXELLES 2 - L'espresso Milano Bruxelles ha investito stamani a quaranta chilometri dalla ferrovia un gruppo di operai che lavoravano lungo la linea ferroviaria uccidendone due. Un terzo è stato ferito e un quarto è stato ucciso. I due operai sono stati massacrati da un treno di locomotiva e vagoni. I due operai sono stati massacrati da un treno di locomotiva e vagoni. I due operai sono stati massacrati da un treno di locomotiva e vagoni.

Scotland Yard battuta nell'inseguimento

La rapinatrice bionda fila via a 160 l'ora

LONDRA 2 - A 160 all'ora si sono inseguite per le strade di campagna intorno a Londra come ai tempi di Bonnie and Clyde. Una rapinatrice bionda ha fatto un blitz con un'automobile di lusso. La rapinatrice bionda ha fatto un blitz con un'automobile di lusso. La rapinatrice bionda ha fatto un blitz con un'automobile di lusso.

Ipotesi inquietanti - Si cercherà di sapere soprattutto se l'ingegnere abbia lasciato un dossier

Aveva un miliardo ma neanche una domestica

Dal nostro inviato L'AQUILA 2 - Quali motivi hanno spinto al suicidio l'ingegnere Mario Pancini? Il processo per la strage del Vajont è in corso. Si cercherà di sapere soprattutto se l'ingegnere abbia lasciato un dossier. Si cercherà di sapere soprattutto se l'ingegnere abbia lasciato un dossier.

Gruppo al lavoro investito per la nebbia

Due operai massacrati da un rapido in Belgio

BRUXELLES 2 - L'espresso Milano Bruxelles ha investito stamani a quaranta chilometri dalla ferrovia un gruppo di operai che lavoravano lungo la linea ferroviaria uccidendone due. Un terzo è stato ferito e un quarto è stato ucciso. I due operai sono stati massacrati da un treno di locomotiva e vagoni. I due operai sono stati massacrati da un treno di locomotiva e vagoni.

Scotland Yard battuta nell'inseguimento

La rapinatrice bionda fila via a 160 l'ora

LONDRA 2 - A 160 all'ora si sono inseguite per le strade di campagna intorno a Londra come ai tempi di Bonnie and Clyde. Una rapinatrice bionda ha fatto un blitz con un'automobile di lusso. La rapinatrice bionda ha fatto un blitz con un'automobile di lusso. La rapinatrice bionda ha fatto un blitz con un'automobile di lusso.

Ipotesi inquietanti - Si cercherà di sapere soprattutto se l'ingegnere abbia lasciato un dossier

Aveva un miliardo ma neanche una domestica

Dal nostro inviato L'AQUILA 2 - Quali motivi hanno spinto al suicidio l'ingegnere Mario Pancini? Il processo per la strage del Vajont è in corso. Si cercherà di sapere soprattutto se l'ingegnere abbia lasciato un dossier. Si cercherà di sapere soprattutto se l'ingegnere abbia lasciato un dossier.

Gruppo al lavoro investito per la nebbia

Due operai massacrati da un rapido in Belgio

BRUXELLES 2 - L'espresso Milano Bruxelles ha investito stamani a quaranta chilometri dalla ferrovia un gruppo di operai che lavoravano lungo la linea ferroviaria uccidendone due. Un terzo è stato ferito e un quarto è stato ucciso. I due operai sono stati massacrati da un treno di locomotiva e vagoni. I due operai sono stati massacrati da un treno di locomotiva e vagoni.

Scotland Yard battuta nell'inseguimento

La rapinatrice bionda fila via a 160 l'ora

LONDRA 2 - A 160 all'ora si sono inseguite per le strade di campagna intorno a Londra come ai tempi di Bonnie and Clyde. Una rapinatrice bionda ha fatto un blitz con un'automobile di lusso. La rapinatrice bionda ha fatto un blitz con un'automobile di lusso. La rapinatrice bionda ha fatto un blitz con un'automobile di lusso.

Dal nostro inviato

PIRUGIA 2 - Ecco dunque il poliziotto della Squadra Mobile di Sassari Stamani è toccato a lui la sfilata degli interrogatori. È stata aperta dal brigadiere Giuseppe Gigliotti, un uomo minuto di capelli neri e di faccia finta. Non è stato un buon inizio per gli investigatori imputati.

Gigliotti ha cercato di salire sopra e c'è stato un duce se stesso e i superiori. Il brigadiere Gigliotti è stato il braccio destro del commissario Juliano a Sassari ed è stato sempre a conoscenza di tutti i piani concordati fra Juliano e il « cacciatore » di taglie. Brig. Marullo il giudice. Non gli ha addobbato i crismi di violenza e lesioni in danno del Pisanò oltre alla fisa accusa contro il Cossì per il presunto conflitto a fuoco.

PRESIDENTE - Lei come sceva il Marullo? GIGLIOTTI - Si me l'aveva presentato Juliano dicendo che era un amico suo. PRESIDENTE - Ma glielo presento come un confidente suo? Su la dica questa parola! GIGLIOTTI - Sì come un confidente. Doveva aiutarci a scoprire gli autori di alcuni di cui siamo imputati. Non avevo la malavita. Ho conosciuto gli imputati Meone, Coccone, Cossa, Demattis. Si ha ascoltato i loro progetti di impresse gli portate a termine.

A questo punto il presidente mette a confetto il brigadiere con Demattis Pisanò e Coccone. Ma se negano di avergli mai fatto confidenze l'ultimo è però il più preciso. COCCONE - Io non ho mai detto nulla al brigadiere. È stato lui stesso ad avere detto che aveva avuto con me. Perché avrei dovuto con fidarmi con un poliziotto? Quo Gigliotti si trova alla prima seria difficoltà. Ammette che in effetti lui aveva partecipato ad una azione di polizia in montagna ma che restare Coccone ma che comunque era di notte. La loro caduta per il lago in un torrente è ricordata Gigliotti fra i ricordi (presenti) e quindi Coccone secondo lui non poteva averlo riconosciuto.

GIGLIOTTI - Per quanto riguarda la rapina al gioielliere Spanu ebbi l'impressione che a guidare la macchina dei rapinatori sia stato Gianmario (Vittorio) Rovani. Comunque il commissario Juliano mi tendeva sempre appunti di tutte le cose che io gli ho fatto sulla banda.

PRESIDENTE - Lei ha mai sentito Juliano dire « Riferisci l'emo all'autorità giudiziaria »? Insomma lo ha mai sentito dire che avrebbe informato il procuratore della Repubblica di questi reati di cui veniva a conoscenza? GIGLIOTTI - No non l'ho mai sentito dire questo. Comunque lui prendeva delle precauzioni.

PRESIDENTE - Ma due rapine sono state fatte. GIGLIOTTI - Non ricordo a desso. PRESIDENTE - Lei era presente quando in questura il Pisanò venne sottoposto ad un certo interrogatorio? GIGLIOTTI - No non c'ero. Nemmeno alla cattura. PRESIDENTE - Strano. Lei era stato parte determinante nell'accusa e nella cattura del Pisanò e proprio al momento più importante si assenta? GIGLIOTTI - Deco non volevo esporti a rappresaglie da parte della mia famiglia. PRESIDENTE - I pueri e due agenti di P.S. Farre e Pepe hanno testimoniato che lei fu presente a quell'interrogatorio. Hanno detto che lei leggeva il mento del Pisanò mentre gli altri gli versavano acqua salata in bocca.

GIGLIOTTI - No non so cosa io quel giorno. Avevo la mano destra ferita e fasciata per un incidente stradale. Quando l'avvocato Coccone (di cui fu il commissario Balzano) mostrò al presidente un certificato medico in cui si diceva che il giorno 13 agosto 1967 il Gigliotti era affetto da un « contusione al polso ». Lo stesso Gigliotti porge al presidente la mano mostrando una cicatrice.

Dal nostro inviato

PIRUGIA 2 - Ecco dunque il poliziotto della Squadra Mobile di Sassari Stamani è toccato a lui la sfilata degli interrogatori. È stata aperta dal brigadiere Giuseppe Gigliotti, un uomo minuto di capelli neri e di faccia finta. Non è stato un buon inizio per gli investigatori imputati.

Gigliotti ha cercato di salire sopra e c'è stato un duce se stesso e i superiori. Il brigadiere Gigliotti è stato il braccio destro del commissario Juliano a Sassari ed è stato sempre a conoscenza di tutti i piani concordati fra Juliano e il « cacciatore » di taglie. Brig. Marullo il giudice. Non gli ha addobbato i crismi di violenza e lesioni in danno del Pisanò oltre alla fisa accusa contro il Cossì per il presunto conflitto a fuoco.

PRESIDENTE - Lei come sceva il Marullo? GIGLIOTTI - Si me l'aveva presentato Juliano dicendo che era un amico suo. PRESIDENTE - Ma glielo presento come un confidente suo? Su la dica questa parola! GIGLIOTTI - Sì come un confidente. Doveva aiutarci a scoprire gli autori di alcuni di cui siamo imputati. Non avevo la malavita. Ho conosciuto gli imputati Meone, Coccone, Cossa, Demattis. Si ha ascoltato i loro progetti di impresse gli portate a termine.

A questo punto il presidente mette a confetto il brigadiere con Demattis Pisanò e Coccone. Ma se negano di avergli mai fatto confidenze l'ultimo è però il più preciso. COCCONE - Io non ho mai detto nulla al brigadiere. È stato lui stesso ad avere detto che aveva avuto con me. Perché avrei dovuto con fidarmi con un poliziotto? Quo Gigliotti si trova alla prima seria difficoltà. Ammette che in effetti lui aveva partecipato ad una azione di polizia in montagna ma che restare Coccone ma che comunque era di notte. La loro caduta per il lago in un torrente è ricordata Gigliotti fra i ricordi (presenti) e quindi Coccone secondo lui non poteva averlo riconosciuto.

GIGLIOTTI - Per quanto riguarda la rapina al gioielliere Spanu ebbi l'impressione che a guidare la macchina dei rapinatori sia stato Gianmario (Vittorio) Rovani. Comunque il commissario Juliano mi tendeva sempre appunti di tutte le cose che io gli ho fatto sulla banda.

PRESIDENTE - Lei ha mai sentito Juliano dire « Riferisci l'emo all'autorità giudiziaria »? Insomma lo ha mai sentito dire che avrebbe informato il procuratore della Repubblica di questi reati di cui veniva a conoscenza? GIGLIOTTI - No non l'ho mai sentito dire questo. Comunque lui prendeva delle precauzioni.

PRESIDENTE - Ma due rapine sono state fatte. GIGLIOTTI - Non ricordo a desso. PRESIDENTE - Lei era presente quando in questura il Pisanò venne sottoposto ad un certo interrogatorio? GIGLIOTTI - No non c'ero. Nemmeno alla cattura. PRESIDENTE - Strano. Lei era stato parte determinante nell'accusa e nella cattura del Pisanò e proprio al momento più importante si assenta? GIGLIOTTI - Deco non volevo esporti a rappresaglie da parte della mia famiglia. PRESIDENTE - I pueri e due agenti di P.S. Farre e Pepe hanno testimoniato che lei fu presente a quell'interrogatorio. Hanno detto che lei leggeva il mento del Pisanò mentre gli altri gli versavano acqua salata in bocca.

GIGLIOTTI - No non so cosa io quel giorno. Avevo la mano destra ferita e fasciata per un incidente stradale. Quando l'avvocato Coccone (di cui fu il commissario Balzano) mostrò al presidente un certificato medico in cui si diceva che il giorno 13 agosto 1967 il Gigliotti era affetto da un « contusione al polso ». Lo stesso Gigliotti porge al presidente la mano mostrando una cicatrice.

Dal nostro inviato

PIRUGIA 2 - Ecco dunque il poliziotto della Squadra Mobile di Sassari Stamani è toccato a lui la sfilata degli interrogatori. È stata aperta dal brigadiere Giuseppe Gigliotti, un uomo minuto di capelli neri e di faccia finta. Non è stato un buon inizio per gli investigatori imputati.

Gigliotti ha cercato di salire sopra e c'è stato un duce se stesso e i superiori. Il brigadiere Gigliotti è stato il braccio destro del commissario Juliano a Sassari ed è stato sempre a conoscenza di tutti i piani concordati fra Juliano e il « cacciatore » di taglie. Brig. Marullo il giudice. Non gli ha addobbato i crismi di violenza e lesioni in danno del Pisanò oltre alla fisa accusa contro il Cossì per il presunto conflitto a fuoco.

PRESIDENTE - Lei come sceva il Marullo? GIGLIOTTI - Si me l'aveva presentato Juliano dicendo che era un amico suo. PRESIDENTE - Ma glielo presento come un confidente suo? Su la dica questa parola! GIGLIOTTI - Sì come un confidente. Doveva aiutarci a scoprire gli autori di alcuni di cui siamo imputati. Non avevo la malavita. Ho conosciuto gli imputati Meone, Coccone, Cossa, Demattis. Si ha ascoltato i loro progetti di impresse gli portate a termine.

A questo punto il presidente mette a confetto il brigadiere con Demattis Pisanò e Coccone. Ma se negano di avergli mai fatto confidenze l'ultimo è però il più preciso. COCCONE - Io non ho mai detto nulla al brigadiere. È stato lui stesso ad avere detto che aveva avuto con me. Perché avrei dovuto con fidarmi con un poliziotto? Quo Gigliotti si trova alla prima seria difficoltà. Ammette che in effetti lui aveva partecipato ad una azione di polizia in montagna ma che restare Coccone ma che comunque era di notte. La loro caduta per il lago in un torrente è ricordata Gigliotti fra i ricordi (presenti) e quindi Coccone secondo lui non poteva averlo riconosciuto.

GIGLIOTTI - Per quanto riguarda la rapina al gioielliere Spanu ebbi l'impressione che a guidare la macchina dei rapinatori sia stato Gianmario (Vittorio) Rovani. Comunque il commissario Juliano mi tendeva sempre appunti di tutte le cose che io gli ho fatto sulla banda.

PRESIDENTE - Lei ha mai sentito Juliano dire « Riferisci l'emo all'autorità giudiziaria »? Insomma lo ha mai sentito dire che avrebbe informato il procuratore della Repubblica di questi reati di cui veniva a conoscenza? GIGLIOTTI - No non l'ho mai sentito dire questo. Comunque lui prendeva delle precauzioni.

PRESIDENTE - Ma due rapine sono state fatte. GIGLIOTTI - Non ricordo a desso. PRESIDENTE - Lei era presente quando in questura il Pisanò venne sottoposto ad un certo interrogatorio? GIGLIOTTI - No non c'ero. Nemmeno alla cattura. PRESIDENTE - Strano. Lei era stato parte determinante nell'accusa e nella cattura del Pisanò e proprio al momento più importante si assenta? GIGLIOTTI - Deco non volevo esporti a rappresaglie da parte della mia famiglia. PRESIDENTE - I pueri e due agenti di P.S. Farre e Pepe hanno testimoniato che lei fu presente a quell'interrogatorio. Hanno detto che lei leggeva il mento del Pisanò mentre gli altri gli versavano acqua salata in bocca.

GIGLIOTTI - No non so cosa io quel giorno. Avevo la mano destra ferita e fasciata per un incidente stradale. Quando l'avvocato Coccone (di cui fu il commissario Balzano) mostrò al presidente un certificato medico in cui si diceva che il giorno 13 agosto 1967 il Gigliotti era affetto da un « contusione al polso ». Lo stesso Gigliotti porge al presidente la mano mostrando una cicatrice.



La situazione meteorologica

Il centro di massima lo calibrato sulla Scandinavia contraddistingue una vasta area di alta pressione che si spinge all'indietro. Questa convogliata verso l'Europa meridionale alla limiti dell'influenza dell'aria fredda ed è probabile che questa si spinga all'indietro. Vedendo anche la nostra situazione attuale, non è improbabile attendersi se non negli prossimi giorni una sensibile rottura.

Le condizioni atmosferiche oggi sull'Italia saranno più o meno simili a quelle della giornata di ieri.

Arnold Zweig sepolto a Berlino

BERLINO 2 - Lo scrittore e poeta tedesco Arnold Zweig è stato sepolto nel cimitero Dorothea dove riposano le spoglie di alcuni grandi della cultura tedesca tra i quali Hegel e Bertold Brecht.

Unità

1969

Abbonarsi è comodo e facile

- si può effettuare il versamento all'Ufficio postale con vaglia indirizzata a L'UNITA' Viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano
- si può rivolgersi alla locale sezione comunista o agli « Amici dell'UNITA' »

Con l'abbonamento annuo e semestrale a 7,6 5 numeri settimanali L'UNITA' vi invia in omaggio una nuova raccolta « LE NOVELLE E I RACCONTI » di Guy de Maupassant

arricchirete con un volume raro la vostra biblioteca

1 anno (12 numeri)	L. 30.000
6 mesi (6 numeri)	L. 15.000
3 mesi (3 numeri)	L. 7.500
1 numero (1 numero)	L. 2.500

MARRAS (difensore di papà)